



CIAM



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra

HO VISTO COSE

DI PIERA DETASSIS  @PieraDetassis

È quasi finita, il Lido si svuota, la festa di Ciak è riuscita, grazie, i bagagli faticano a chiudersi, come sempre al ritorno (ma perché all'andata ci stava tutto? Primo mistero di Giacobbo, l'altro è quello che prevede un'implacabile discordanza tra le stellette dei critici e quelle del pubblico che leggete sul *Daily di Ciak*). Vediamo come è andata quest'anno, è l'ultimo giorno e le somme si possono cominciare a tirare. I recensori "carta gold" votano senza indugio *Roma* al vertice del podio, seguito da *The Favourite* di Lanthimos e *Doubles vies* di Assayas (che se non gli date un premio, magari alla sceneggiatura, irrompo in Sala Grande con lo stesso spirito conciliante dell'eroina di *The Nightingale*). A pari merito *The Sisters Brothers*, poi *First Man* e *Suspiria*. Nulla da eccepire. Dove si apre il dissidio vero è sul film *Werk Ohne Autor*, il migliore nei voti del pubblico, due punti in più di *The Sisters Brothers*, mentre scivolano al terzo posto, a pari merito, *Roma* e *The Ballad of Buster Scruggs*, citato più per il marchio Coen, credo, che per l'effettivo valore. Al film di Florian Henckel von Donnersmarck i "criticoni" affidano invece un modesto 2,7: l'apologo dal nazismo al Muro non li incanta, magari piace ai più giovani perché ne sanno poco e scoprono tanto. Certo è che stavolta le stellette pubblico-critici divergono molto meno di un tempo, segno che la Mostra, scommettendo forte, ha raggiunto un equilibrio quasi perfetto tra pop e ricerca. Uniti come un sol uomo, critici e pubblico, nel segnalare il peggio, *The Mountain e Acusada*, film di inutile alata sospensione. Io, se a qualcuno importa, aggiungerei *Napszállta (Tramonto)* di László Nemes: una beffa mascherata da meraviglia visiva. Divisi invece su *The Nightingale*: i lettori amano, i recensori stroncano. Bella la selezione italiana, tre autori "senza se e senza ma", internazionali e azzardati: Guadagnino, Martone, Minervini. Grande tifo. I premi voleranno fra l'uno e l'altro dei film citati e noi speriamo sempre che la coppa Volpi femminile incoroni il trio Weisz-Colman-Stone di *The Favourite*, anche se ci dicono che non si può fare, non so perché. Se vince *Roma* si riaprirà il dossier Netflix vs. le sale. Coraggio. Di sicuro c'è che la 75ma edizione lascia il segno. Il cigno rosa Lady Gaga riassume in una sola immagine tutto quel che qui al Lido contava: l'attivismo, l'attenzione alla diversità, la malattia e il dolore condivisi con il pubblico, il talento e l'artificio. In una parola il glam e lo spettacolo, quando sanno cambiare le cose. Una Mostra forte, a suo modo "politica" nel senso del cambiamento e della provocazione, sempre più con vista sulla Awards Season. In questi anni, davvero un lavoro quasi eroico, come abbiamo già scritto, per uscire dal "buco" (vi ricordate? Alla fine scoprirono che c'era l'amianto e fu richiuso. Niente Palazzo del Cinema, s'era fatto per scherzare). Grazie a chi ci ha letto, un grande grazie ai compagni di battaglia di VeNews, ma soprattutto grazie, grazie, grazie alla tenace, talentuosa, resistente redazione di *Ciak* che ha perso sonno e film per regalarvi il *Daily*. Alla prossima.



I MISTERI DI PALERMO

ROBERTO ANDÒ RACCONTA **UNA STORIA SENZA NOME**, ISPIRATO AL FURTO DELLA NATIVITÀ DEL CARAVAGGIO, TRA MAFIA, DEPISTAGGI E TRATTATIVE SEGRETE

DI PIERA DETASSIS

A partire dal furto di mafia della *Natività* del Caravaggio, avvenuto a Palermo nella notte tra il 17 e 18 ottobre del 1969, Leonardo Sciascia scrisse *Una storia semplice*, romanzo breve in cui «un certo quadro rubato» ritorna costantemente tra le righe. Roberto Andò, autore di *Viva la libertà* e *Le confessioni*, torna nella sua Palermo, anni dopo *Il manoscritto del Principe*, per un film, *Una storia senza nome*, che semplice non è. Anzi, piena di misteri «che in Italia non si risolvono mai», dice lui, «e di interferenze tra cinema e realtà, come in un gioco di specchi, un precipitare di storia in storia», molte delle quali non vi sveleremo per non rovinare la sorpresa. **Quando la tela fu rubata, lei aveva solo dieci anni. Cosa ricorda?** Ci furono articoli di Mauro De Mauro, anche lui fatto sparire subito dopo

dalla mafia, e interventi di Sciascia, ma il fatto succedeva in una città dove il crimine era molto tollerato, non solo dalle istituzioni, si nutiva dell'indifferenza della gente. Non ricordo indignazione, era una città diversa da oggi.

La storia della *Natività* rubata è solo il punto cruciale, lo snodo attorno a cui si dipana una storia che è soprattutto un racconto di cinema. C'è uno sceneggiatore in crisi interpretato da Alessandro Gassmann, alla ricerca di un'ispirazione che non trova e incalzato dal produttore. Per lui lavora, senza firmarsi, Valeria (Micaela Ramazzotti) e proprio alla ragazza si rivolge un poliziotto in pensione, Renato Carpentieri, che del furto non ha mai smesso di occuparsi e ha un racconto da offrire allo scopo di riaprire l'indagine.

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

Alessandro Gassmann,
Micaela Ramazzotti,
Shinya Tsukamoto,
Roberto Andò,
Renato Carpentieri, Louis Garrel, Laurent Lafitte, Sergei Loznitsa



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno ogni giorno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



Love every moment.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%*



Shuttle bus from Venice,
Piazzale Tronchetto.

mcarthurglen.it/noventadipiave

*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



UNA NUOVA SPERANZA

La Rivoluzione francese di **Un peuple et son roi** di Pierre Schoeller, Fuori concorso

Una donna nuda entra nelle fauci di un coccodrillo immobile. Con questa immagine si apriva *Il Ministro - L'esercizio dello Stato*, film del 2011 di Pierre Schoeller, premio Fipresci a Cannes. Il senso della metafora era chiaro: Lo Stato è il



Intervista a Pierre Schoeller su **VeNews Daily** a pag. 3

leviatano che divora tutto e tutti per mantenersi in vita. Ribaltando questa prospettiva, e facendo un salto indietro di due secoli, Schoeller, oggi Fuori concorso con *Un peuple et son roi*, ci porta nella Parigi della Rivoluzione. Il popolo divora il re. C'è fermento di libertà, e fraternità, e uguaglianza. C'è la speranza di un mondo migliore, quella che respirano Françoise, giovane lavandaia, e Basile, vagabondo senza arte né parte. «Volevo filmare un popolo attivo, che inventa un destino, discute, spera, si mobilita», spiega il regista. «Nel 1789 questo popolo ha costruito la propria sovranità, ha decretato nuovi diritti... Ascoltiamolo. Ha qualcosa da dirci». Primo film in costume per il regista-sceneggiatore francese (non inganni il titolo, *Versailles*, della sua opera prima, un dramma neorealista nel mondo degli esclusi) che vede nel cast Gaspard Ulliel (*È solo la fine del mondo*), Louis Garrel (*Les amants réguliers*) e due attori cari ai Dardenne, Adèle Haenel e Olivier Gourmet.

Sergio Lorizio

UN PEUPLE ET SON ROI

Francia, Belgio Regia **Pierre Schoeller** Interpreti **Gaspard Ulliel, Adèle Haenel, Olivier Gourmet**
Durata 2h e 01' **FUORI CONCORSO**

IL PROCESSO DELLE BUGIE

Sergei Loznitsa ricostruisce il sistema giudiziario fasullo di Stalin



PROCESS

Paesi Bassi Regia **Sergei Loznitsa**
Durata 2h e 5' **FUORI CONCORSO**

Dopo aver presentato due anni fa lo shockante documentario *Austerlitz*, l'ucraino Sergei Loznitsa torna alla Mostra del Cinema di Venezia e affronta questa volta gli scheletri nell'armadio della Storia. Studiando il materiale d'archivio, il regista ha trovato delle riprese uniche relative ai processi farsa architettati da Stalin nell'Unione Sovietica del 1930, quando alcuni economisti e ingegneri di alto livello furono accusati di progettare un colpo di stato contro il governo. Fu addirittura ipotizzato un patto segreto con il primo ministro francese Raymond Poincaré finalizzato a distruggere il potere sovietico e restaurare il capitalismo. Per Loznitsa «l'intenzione è quella di ricostruire i passaggi giudiziari passo dopo passo: abbiamo restaurato e conservato il suono registrato nel 1930, e mi sono permesso di aggiungere un commento solamente alla fine del film». Un minuzioso lavoro di ricerca che offre un'inedita visione delle origini dello stalinismo.

Emiliano Dal Toso

Segue da pag. 1 - I misteri di Palermo

Quella trama abbozzata passa da Valeria allo sceneggiatore e al produttore entusiasti e così il lavoro di set comincia a Palermo. Ma il finanziatore è un aristocratico siciliano legato alla mafia, la notizia del film comincia incautamente a circolare proprio mentre il gruppo criminale sta negoziando la compravendita dell'opera d'arte. Dire di più sarebbe rovinare la sorpresa allo spettatore, posso solo dire che Gassmann verrà sequestrato e la ghostwriter che lavora per lui dovrà continuare da sola il lavoro. **Il cinema è più che presente in Una storia senza nome, non solo come cornice della storia.**

È vero, c'è qualcosa di più, una continua interferenza. Vediamo gli effetti della sceneggiatura mentre viene scritta, frammenti di cinema in bianco e nero che anticipano episodi dal film, prefigurando la vita. Mi piace pensare che il cinema possa provocare effetti concreti, non innocui sulla realtà. In questo caso è anche uno strumento di intelligenza, di indagine: il poliziotto utilizza quella sceneggiatrice-ombra per arrivare al quadro. Ho immaginato che i due scoprano che lo Stato stia comprando l'opera rubata pagando un riscatto per utilizzare il ritrovamento come notizia utile al governo, alla causa di un'Italia che rinasce. Chissà se Carpentieri riuscirà a fermare la compravendita occulta tra Stato e mafia...

Sono tante le versioni raccontate nel tempo a proposito del furto. Nel film quale ha privilegiato?

Nessuna, perché sono convinto che sui fatti criminali del nostro Paese non si avrà mai la verità e l'unico gesto possibile è riscriverla a partire da un atto fantastico. Certo, in alcuni tratti alludo alle diverse teorie, si vede Riina che cammina con la moglie sulla tela-scendiletto, ma tutto è diventato una gigantesca ragnatela in cui le versioni si intrecciano a seconda di chi le ha orecchiate, tramandate, usate.

Anche in questo film, come in Viva la libertà, c'è un Presidente del Consiglio?

Certo, il problema della mafia è far arrivare la *Natività* a Roma, a Palazzo Chigi. Per interpretare il premier ho scelto Emanuele Salce, una bella faccia che potrebbe essere chiunque, perfetto per l'attualità, per questa compagine di governo. Mi sono divertito anche a mettere Laura Morante a contatto con il governo: è la madre di Valeria e scrive i discorsi del Ministro della Cultura, interpretato da Renato Scarpa. Lavora anche lei nell'anonimato, nell'ombra. ■

UNA STORIA SENZA NOME

Italia, Francia Regia **Roberto Andò** Interpreti **Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Alessandro Gassmann** Durata 1h e 50' **FUORI CONCORSO**

3 DOMANDE A Micaela Ramazzotti

A un anno da *Una famiglia* di Sebastiano Riso, uno dei film più discussi di Venezia 74, Micaela Ramazzotti torna alla Mostra in *Una storia senza nome*, in sala dal 20 settembre, con un personaggio diverso dalle sue tante donne problematiche. Il 31 ottobre uscirà con il film family *Ti presento Sofia* di Guido Chiesa, presto inizierà le riprese di *Un anno in Italia* di Francesca Archibugi.

1 Valeria è una donna forte, diversa dai suoi personaggi del passato...

Avevo voglia di esplorare prima di ritrovare i miei ruoli di donne subalterne un po' vessate, sulle quali è importante accendere un faro. Valeria è una scrittrice, in bilico tra la vita reale e la sua fantasia. All'improvviso si trova immischiata tra misteri e spie, prende coraggio e diventa più donna.

2 Com'è andata la prima volta sul set con Roberto Andò?

Sono molto orgogliosa perché mi ha detto: «Sei la prima protagonista femminile in un mio film». Nel personaggio c'è sempre un po' il transfert del regista. Sul set lo guardavo e pensavo di rubargli qualcosa nello sguardo, nel modo di camminare, di parlarmi. Cercavo di riprodurre il suo sguardo su di me.

3 Il suo legame coi quadri e con l'arte viene da lontano...

Ho fatto il liceo artistico e l'Accademia delle Belle Arti, un pittore che ho portato agli esami è stato proprio Caravaggio. A suo tempo fu immischiato in un delitto, era un personaggio molto dark, si muoveva tra sacro e profano, anche col suo tipico chiaroscuro. Mi interessa molto che tutta questa storia giri intorno a un pittore maledetto.

Elisa Grando

IL CINEMA ESTREMO DI TSUKAMOTO

Debitore di Cronenberg, il regista giapponese porta in Concorso **Zan**



David Cronenberg (fresco Leone d'oro alla carriera) e Shinya Tsukamoto hanno almeno un punto sicuro in comune: entrambi hanno riflettuto e creato grandissimo cinema parlando di infezioni, contaminazioni impossibili e mutazioni del corpo umano. In effetti, con la trilogia di *Tetsuo* (1989, 1992, 2009), il regista giapponese si è ricavato una preziosa nicchia tra i cineasti cult del new horror. E se, oltre a questi, ricordiamo tra le sue 28 regie anche travolgenti e torbidi thriller (*Tokyo Fist*, *Gemini*, *Vital*, *Nightmare Detective*, più quel *A Snake of June* che la giuria di Venezia ha premiato nel 2002), già abbiamo stabilito in quali suggestioni va a parare, almeno in termini di tensione emotiva, la sua ultima opera: *Zan* (*Killing*), in cui tra l'altro compare come interprete. In effetti, però, le note infor-

mative sembrano portarci in altri territori, quelli di una crime story in costume (in questo senso è per lui quasi una prima volta). Il protagonista (Sôsuke Ikematsu, che abbiamo conosciuto giovanissimo in *L'ultimo samurai* e poi in *Ritratto di famiglia con tempesta*) infatti è un ronin, un guerriero senza padrone, che cerca di rifarsi una vita nella Tokyo (che si chiama Edo) della seconda metà dell'Ottocento, lavorando in una fattoria. Ma in un mondo ancora feudale che sta entrando a tappe forzate nella modernità, la violenza e il soprano imperano, minacciando di sconvolgere l'esistenza della gente più umile, compreso quella della

figlia di un contadino, interpretata dalla star nazionale Yu Aoi.

Massimo Lastrucci

ZAN

Giappone Regia **Shinya Tsukamoto** Interpreti **Sôsuke Ikematsu, Yu Aoi** Durata 1h e 20' **IN CONCORSO**

CIAK in Mostra

LIDOLAND

GRANDE SUCCESSO PER IL NOSTRO **CIAK PARTY** ALLA **LEXUS LOUNGE TERRAZZA MEDITERRANEA**, INSIEME A **CAMPARI** E **COTRIL**. TANTE LE STAR PRESENTI, DA **VALERIA GOLINO** A **CAROLINA CRESCENTINI**, DA **MARIO MARTONE** A **PAOLO GENOVESE**



Carolina Crescentini e Francesco Motta



Omaggio a Freddie Mercury con i Great Queen Rats



Angela Savoldi e Piera Detassis



Anna Foglietta e Paolo Sopranzetti

Sopra, un momento della festa. Sotto, il direttore di Ciak Piera Detassis, Lucia Borgonzoni, sottosegretario Mibac, e l'editore di Ciak Daniela Santanchè.



Sopra, Donatella Finocchiaro e Anna Foglietta con il cadeau di Cotril. A sinistra Stefania Ippoliti, presidente Italian Film Commissions. Sotto Valeria Golino con Valeria Bruni Tedeschi e sua figlia Oumy.



Sopra, Luigi Lonigro, direttore di O1 Distribution, tra Carlotta Calori e Francesca Cima di Indigo Film. A sinistra Valeria Golino e Riccardo Scamarcio. Sotto, Paolo Genovese si scatena in pista.



Tiziana Rocca e Giulio Base



Cristiana Dell'Anna



A sinistra, il bar Campari. A fianco, il direttore della Mostra Alberto Barbera con Piera Detassis. Sopra, Mario Martone con la moglie Ippolita Di Majo. A destra il "Ken umano" Rodrigo Alves.





Riccardo Scamarcio con Roberto Andò



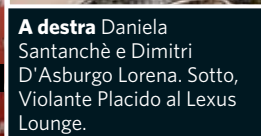
Ludovico Girardello, Eduardo Scarpetta e Marianna Fontana



Valerio Mieli



Il dj Gerry Pulci



A destra Daniela Santanchè e Dimitri D'Asburgo Lorena. Sotto, Violante Placido al Lexus Lounge.



Violante Placido



Si ringraziano gli sponsor: Campari, Lexus e Cotril.

MANILA LAB

Sono arrivati al Lido per il progetto Manila Lab, sponsorizzato dal marchio Manila Grace, anche i due giovani aspiranti attori Daniele Basile e Giulia Schiavo, selezionati dalla scuola YD'Actors di Yvonne D'Abbraccio per seguire la Mostra con sei studenti del CSC di Roma.



COOL OR FOOL



#Venezia75 è tra le edizioni più impattanti di sempre in fatto di presenze internazionali e glamour. **La mia top 3.** Tilda Swinton ha confermato di essere una Maestra di stile, e che stile. La perfezione. Torna poi il sogno sul red carpet, con **Lady Gaga** e la nascita della sua stella nel mondo della cinematografia. Valentino Haute Couture di piume rosa e tante tante emozioni. Chiude **Natalie Portman** con un abito di Gucci che risulterebbe pesante sul 99% della popolazione femminile, mentre sembra quasi leggiadro sulla minuta attrice. Appuntamento a #Venezia76 intanto siate Cool e siate Fool!



Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di Andrea Algieri

L'IMPORTANTE È ESSERCI

@Andrea_Algeri



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

MI SONO PRESO UNA GRAVE RESPONSABILITÀ. E OGGI SONO MOLTO PREOCCUPATO. AVREI DOVUTO PENSARCI! COME RICORDATE (E SE NON LO RICORDATE SIETE GENTE SENZA CUORE PER CUI MI SBATTO INUTILMENTE) IERI HO RE-CENSITO L'IRRITANTE "LES ESTIVANTS", LA JET SET SOAP DI VALERIA BRUNI TEDESCHI COI MILIARDARI NELLA VILLA IN COSTA AZZURRA, FURELA...

QUANDO ERO PICCOLA MI HAI CAUSATO UN TRAUMA! MA PERCHÉ? IL PONY ERA BIANCO, LO VOLEVO NERO! ALTRO CHAMPAQUE?



...ZIA QUASI CENTENARIA, CHE SI PIANGONO ADDOSSO, REGISTA PER PRIMA, MEN- TRE PASTEGGIANO A ESCAR, GOT SERVITI E RIVERITI, RIFLETENDO INCUPITI SE SIA IL CASO DI METTERE UNA RETE SENNO' I CINGHIALI ROVINANO L'ESTETICA DEL GIARDINO PENSILE. MA ADESSO MI DICO: VALERIA BRUNI ECC. E' PERSONA MOLTO SENSIBILE, MAGARI VULNERABILE, POTREBBE...



...SOFFRIRE TROPPO PER LA MIA CRITICA, NEVROTIZZARLA! E CHE FA, VALERIA BRUNI ECC. QUANDO GLI SPUNTA UNA NEVROTIZZAZIONE? CI FA UN FILM! IO POTREI ESSERE RESPONSABILE DI UN ALTRO FILM DI VALERIA ECC. UN'ALTRA SOAP AL CAVIALE IN CUI FA RECITARE PURE I CUGINI DI TERZO GRADO ACQUISITI COI RISPETTIVI CONSORZI...



TUTTI INSIEME A DEPRIMERSI MENTRE SI TUFFANO A BOMBA NELLA PISCINA VISTA-MARE! E SAREBBE COLPA MIA! PER CIO'VI PREGO: FATE SPARIRE TUTTE LE COPIE CHE TROVATE DEL CIAK-DAILY DEL 5 SETTEMBRE. FORSE VALERIA BRUNI-COSA NON L'HA LETTO, DORME SERENA, I FILM LI FA CON VIRZI' CHE È MEGLIO E NOI LA SCAMPIAMO TUTTI.



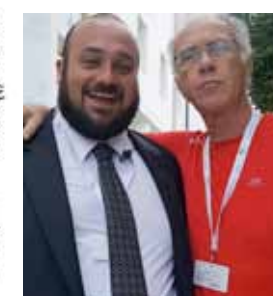
STRANUCCIO FORTE IL MESSICANO NUESTRO TIEMPO. PROTAGONISTE ASSOLUTE, LE CORNA. IN TESTA AI TORI ALLEVATI NELLA FAZENDONA DI JUAN E IN TESTA A JUAN CHE' LIBERALE CON LA MOGLIE FACILE AI BOLLORI, CHE POI GLI RACCONTA COME' ANDATA.



RACCONTA OGGI, RACCONTA DOMANI, L'AMANTE PHIL SI SCOCCIA PERCHÉ SE IL MARITO LO SA, CHE BUSTO C'E', UN NONCI STA PIU' E LEI PASSA A UN ALTRO AMICO DEL MARITO CHE E' PURE VOYEUR. FINI, SCE CON UN TORO CHE SI BUTTA IN UN DIRUPPO PER SCAMPARE A STA BOIATA.



CONCLUDO LE MIE PRESTAZIONI PER VENEZIA 75 CON UN RICONOSCIMENTO CHE VI INVITO A CONDIVIDERE. QUELLO IN FOTO E' PAOLO. COME IL MILITE IGNOTO E' IL SIMBOLO DEGLI EROICI FANTI ITALIANI, COSI' PAOLO E' IL SIMBOLO MENO IGNOTO DEGLI EROICI GIOVANNOTTI CHE IN QUESTE GIORNATE, SOTTO UN SOLE COCENTE, IN GIACCA, CRAVATTA E SUDORAZIONE...



A CASCATELLA HANNO MANTENUTO L'ORDINE, DI FILE CHILOMETRICHE, SI SONO SORBITI CENTINAIA DI PROTESTE E DO, MANDE SOEME E M'HANNO RITROVATO IL CAPPELLO PERSO BARBERA, TI SALUTO CON UN SUGGERIMENTO UMANITARIO: PERMETTETE A QUESTI EROI DI SVOLGERE IL LORO LAVORO IN CANOTTA, BERMUDA E SAYO NARA, NERI NATURALMENTE. PENSACI, OLTRE CHE DIRETTORE, SARESTI UN BENEFATTORE DELL'UMANITÀ.

...E CIAO A TUTTI DA STEFANO DISEGNI



AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

NEVER LOOK AWAY: VON DONNERSMARCK'S COMEBACK

German director Florian Henckel von Donnersmarck made a strong impression with his 2006 drama *The Lives of Others*, which garnered the Best Foreign-Language Film Oscar. Unfortunately, in 2010, he was seduced by mainstream Hollywood to direct *The Tourist*, a silly, disappointing thriller, starring mismatched Angelina Jolie and Johnny Depp. His new film, *Never Look Away*, which premiered two days ago at the Venice Film Fest, is a drama that spans three turbulent eras of German history (from 1940 to 1966), centering on a triangle, made of a young artist, the woman he loves, and the man bent on destroying their relationship. I saw the movie in the morning and have to note that, despite its running time (188 minutes, and thus the longest film in competition), very few critics walked out.

The movie is in German, which obviously will limit its potential commercial appeal, an issue the director is aware of:

«I would have made my CAA agents happier if I'd made the film in English and had an American star in the lead, but I really felt that to be authentic, it must be in German». The director considers it a companion piece to *The Lives of Others* (still his masterpiece), as both features deal with the intricate relationship between art and politics. If *Lives of Others* explored how a person can be changed by art, and how a person's life can be impacted by art, *Never Look Away* examines how all the terrible things that happen in our lives can somehow shape art and how, as human beings, we have this strange but wonderful ability to turn suffering into something great. We can turn our biggest trauma into the gold of art».

The film is loosely inspired by the life of German artist Gerhard Richter, but it's essentially dramatic fiction. Says Florian: «I didn't want to have to stick to facts because I really believe that good fiction is more thrilling and exciting, more satisfying and somehow even a lot truer than facts». The goal was to make a compelling melodrama about family secrets (political, medical, sexual), and how criminals and victims can co-exist in the same family.

Handsome lead actor Tom Schilling plays a challenging role because he says very little in the first half of the film. The director notes: «I needed someone who was magnetic and subtle enough to have a strong effect on the viewer, even without dialogue». Schilling plays a conflicted artist who, almost to the very end, just observes other people (*The Lives of Others*), his beloved aunt taken away from him during the War as a boy, his first love and then wife, his evil doctor father-in-law, his inspirational teachers and peers at the art academy. Actor Sebastian Koch offers a connection between the 2006 film (in which he plays the playwright) and the new one, cast due to his «ability to make charming even an insanely villainous character».

As for collaborating with American ace cinematographer, Caleb Deschanel, Von Donnersmarck recalls: «The first time I understood that cinematography is great art was as a child watching *The Black Stallion* at New York moviehouse». For Deschanel (*The Right Stuff*, *The Natural*), every single image is like a painting, and making a film about art, Florian couldn't imagine anyone else: «I'm very happy that he was able to find a thrilling visual language for our movie, and that in addition to creating incredible images, he makes actors around him feel safe».

UNA STORIA AMERICANA

L'atteso *Driven*, ritratto di Jim Hoffman, collaboratore dell'FBI e amico di John DeLorean, è il film di chiusura della Mostra

DI LUCA BARNABÉ

Questa è la storia di un uomo che incarna l'ambiguità. Un uomo che, alla disperata ricerca del successo, mette a repentaglio tutto e perde... È una canaglia o un amico il cui passato danneggia irrimediabilmente tutte le persone intorno a lui? Voglio che il pubblico si goda questa avventura rock 'n' roll e decida autonomamente. L'autore irlandese Nick Hamm (*Il viaggio - The Journey*) presenta così il suo nuovo film, *Driven*, che chiude domani sera la Mostra del Cinema, Fuori Concorso. Racconta la vera, per quanto assurda, storia

MACCHINA DEL TEMPO

La DeLorean è diventata auto di culto anche al cinema, grazie alla trilogia fantascientifica *Ritorno al futuro* di Robert Zemeckis. Il modello DMC12 era infatti il veicolo-macchina del tempo progettata dall'eccentrico "Doc" Brown (Christopher Lloyd).

(anni Settanta) di Jim Hoffman (Jason Sudeikis), apparentemente normalissimo padre di famiglia e marito devoto, in realtà uomo al servizio dell'FBI, nonché amico, vicino di casa e confidente del progettista d'auto John DeLorean (Lee Pace). Hamm si avvale di un ottimo script del fido sceneggiatore Colin Bateman e di un cast in gran forma. Girato tra gli Usa e Porto Rico è un biopic anomalo,

serrato e pieno di humour agrodolce. Dopo *Driven* verrà proiettato *In the Making of Driven* di Ambika Leigh, documentario che racconta la difficoltosa realizzazione del film a causa dell'uragano Maria che ha colpito i Caraibi nel settembre 2017. ■

DRIVEN

Regno Unito, Usa, Porto Rico Regia Nick Hamm
Interpreti Jason Sudeikis, Lee Pace Durata 1h e 48' FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA



THE TREE OF LIFE

Usa Regia Terrence Malick
Interpreti Brad Pitt, Sean Penn, Jessica Chastain Durata 3h e 8' SCONFINI

L'UNIVERSO SI ESPANDE

A Sconfini l'extended cut di *The Tree of Life*, capolavoro di Terrence Malick. 50 minuti in più e un nuovo ritmo

C'è una via della natura e una via della grazia».

E poi c'è la via di *The Tree of Life*, che inizia a Cannes nel 2011, quando il film di Terrence Malick riceve la Palma d'oro prima dell'Oscar al miglior film e alla regia. E giunge ora al Lido, a Sconfini, dove viene presentata l'extended cut della storia

di Jack O'Brien (Sean Penn) che corre di pari passo con l'evoluzione dell'Universo. Attraverso la fotografia di Emmanuel Lubezki (Oscar anche per lui) e una ricerca formale straordinaria, il regista filosofo ci porta all'alba della creazione mentre segue la crescita del protagonista, diviso tra rancore verso il padre (Brad Pitt), simbolo della Natura violenta e dominatrice, e amore per la madre (un'eterea Jessica Chastain), incarnazione della Grazia benevola e affettuosa. Alla ricerca del senso della propria esistenza, Jack affronta un'odissea nello spazio spirituale che è già parte della storia del cinema.

Laura Molinari

SCHERMI DIVERSI

Nel doc 24/25 *Il fotogramma in più* cinema e Tv messi a confronto

Osservava Dino Risi: «La Tv vive di cinema, ma il cinema muore di Tv». Se sia ancora vera questa massima, oggi, all'epoca in cui il miglior cinema visto alla Mostra era prodotto dalla Tv, è da verificare. Il documentario 24/25 *Il fotogramma in più* di Giancarlo Rolandi e Federico Pontiggia mette invece a fuoco in maniera efficace e piena di ritmo il rapporto conflittuale/simbiotico/solo apparentemente analogo dei due mezzi iconografici per eccellenza del Novecento: cinema e Tv. Gli autori indagano dunque natura ontologica (24 o 25 fotogrammi al secondo), differenti linguaggi, pericoli, passività e derive catodiche (straordinario il frammento di repertorio in cui lo sceneggiatore Budd Schulberg

anticipa i pericoli di "telegenia politica"). Alternano interviste a Giuseppe Tornatore e Corrado Augias, sequenze di film che preconizzano la volgarità e l'imbarbarimento del telepubblico (*Sogni d'oro*), scene di grande cinema in Tv, che in Italia, a volte, è solo un ricordo (*Prova d'orchestra*, *Le avventure di Pinocchio*). Per dirla con Fellini: quando si è interrotta l'emozione?

Luca Barnabé

24/25 IL FOTOGRAMMA IN PIÙ

Italia Regia Giancarlo Rolandi e Federico Pontiggia Interpreti Giuseppe Tornatore, Corrado Augias Durata 50' VENEZIA CLASSICI

★ APPUNTAMENTI ★

ITALIAN PAVILION Sala Taverna. Ore 16.00: Consegna Premio Lizzani.

ITALIAN PAVILION Sala Tropicana. Ore 11.00: Consegna del premio Pellicola D'oro. Ore 12.00: Premiazione Nuovolmaie Talent Award. Ore 15.00: Premiazione Soundtrack Stars. Ore 16.00: Incontro "Il Sistema Cna Cinema e Audiovisivo: il valore della filiera sui territori e il suo impatto internazionale". Ore 18.00: Premiazione UNIMED.

ITALIAN PAVILION Sala Tropicana 1. Ore 11.30: Presentazione del concorso "Corti di lunga vita - Viaggio all'origine della gioia". Ore 15.00: Consegna Green Drop Award. Ore 16.30: Cerimonia di Premiazione e Festa di ARCA CinemaGiovani.

VILLA DEGLI AUTORI. Ore 19.00: Cerimonia di premiazione della XV edizione delle Giornate degli Autori.

VILLA IL NIDILO. Ore 17.30: Cerimonia di premiazione della 33. Settimana internazionale della critica. Durante l'evento saranno consegnati i premi assegnati dalla Giuria FIPRESCI.

SALA DEGLI STUCCHI. Hotel Excelsior. Ore 18.00: Premiazione del Leoncino d'Oro.

SPAZIO REGIONE VENETO. Hotel Excelsior. Ore 19.30 : Consegna del premio collaterale Fair Play al Cinema.

SPAZIO DELL'ENTE DELLO SPETTACOLO. Hotel Excelsior. Ore 14.00: Assegnazione del Premio Persefone.

8 SETTEMBRE

ITALIAN PAVILION Sala Tropicana 1. Ore 11.00: Consegna Premi collaterali di Venezia 75.

PREMI COLLATERALI

PREMIO BRIAN A SULLA MIA PELLE

L'opera di Alessio Cremonini è stata premiata perché «è un film coraggioso di impegno civile, che documenta come nella nostra società sia possibile che le regole dello Stato di diritto vengano violate; che la dignità e i diritti delle persone non vengano rispettati. Il film denuncia come il raggiungimento della verità venga artatamente ostacolato da un clima di omertà e di complicità tra le istituzioni dello Stato».

MARIO MARTONE RICEVE IL PREMIO SIAE

Il regista di *Capri - Revolution* ha ottenuto questo riconoscimento perché «ha sempre saputo connotare con una cifra originale e personale la sua arte, mettendo insieme in maniera incisiva la grande tradizione napoletana da cui proviene con una visione della cultura e dell'arte di profilo internazionale e inclusivo».



SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 33. Settimana Internazionale della Critica

DACHRA

Tunisia Regia Abdelhamid Bouchnak Interpreti Yasmine Dimassi, Aziz Jbali Durata 1h e 53'
FILM DI CHIUSURA - FUORI CONCORSO

Yasmine, studentessa di giornalismo, è incaricata di portare avanti un progetto con gli amici e compagni di corso Walid e Bilel. Insieme vogliono indagare su un misterioso crimine commesso più di venticinque anni prima,

quando una donna fu ritrovata mutilata e quasi morta in mezzo al nulla. Le loro ricerche li portano lontano dalla città, in un piccolo e isolato paese della campagna chiamato Dachra. I cellulari non ricevono, l'automobile non parte e gli abitanti del villaggio nascondono strane abitudini. Riusciranno a fuggire?

L'abbiamo scelto perché

Le contraddizioni ancora irrisolte tra società rurale e modernità urbana sono declinate in chiave cannibale in questo horror teso e feroce in cui le atmosfere sospese di M. Night Shyamalan incontrano l'imprevedibilità di Tobe Hooper e le sue angosce più profonde. Ispirato a fatti di cronaca.

GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	MEDIA
FIRST MAN	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,7
THE MOUNTAIN	★1/2	★	★	★★1/2	★1/2	★★	★1/2		★	1,5
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
ROMA	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,2
DOUBLES VIES	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,5
PETERLOO	★★1/2	★★★★1/2	★1/2	★★★	★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★	2,9
SUSPIRIA	★★★★1/2	★★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	3,6
FRÈRES ENNEMIS	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	3,1
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★	★★★★1/2		★★1/2	★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★	2,9
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
NAPSZÁLLTA	★1/2	★	★	★★1/2	★★	★★1/2	★★★★	★★	★★★	2,2
AT ETERNITY'S GATE	★★1/2	★★★	★	★★1/2	★★1/2	★	★★1/2	★★1/2	★★1/2	2,2
ACUSADA	★★1/2	★★	★	★	★1/2	★	★★	★★★★1/2	★	1,7
VOX LUX	★★★	★1/2	★	★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	★★	★★	★★★★	2,6
WERK OHNE AUTOR	★★1/2	★★★	★★	★★★★1/2	★★	★★1/2	★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	2,7
NUESTRO TIEMPO	★★★★	★★★	★	★★★	★★★★	★★★★	★★1/2	★★★	★★★★	2,9
22 JULY	★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★1/2	★1/2	★★★★1/2	★★1/2	2,7
THE NIGHTINGALE	★1/2	★	★★	★1/2	★★	★	★	★1/2	★★1/2	1,6
CAPRI-REVOLUTION	★★★★	★★★★	★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★★	★★★★	★★★	3,2

Il Pubblico

	LYDIA ALLEGRETTO	GIORGIO DINELLO	FURIO GANZ	ORSOLA GRESPI	LIANA LABRIOLA	IRENE MACHETTI	ESRA SAÇLI	PAMELA SANTINI	VALERIA SEGNA	MEDIA
FIRST MAN	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	3,8
THE MOUNTAIN	★★	★★★★1/2	★★★	★1/2	★★★	★★	★★★★★	★	★★★	2,8
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,6
ROMA	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★	3,9
DOUBLES VIES	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	3,3
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,9
PETERLOO	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	3,0
SUSPIRIA	★1/2	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★1/2	★★★	3,1
FRÈRES ENNEMIS	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★1/2	★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★★	★★★★1/2	3,4
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★	4,2
NAPSZÁLLTA	★★	★★	★★1/2	★★★	★★★★	★1/2	★1/2	★★★★1/2	★★★	2,6
AT ETERNITY'S GATE	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★1/2	3,6
ACUSADA	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★	★★★★	★★★★	★★★★	3,7
VOX LUX	★★★	★★	★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★	★★1/2	★1/2	★★★	2,6
WERK OHNE AUTOR	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,7
NUESTRO TIEMPO	★★1/2	★★	★★★★★	★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★1/2		★★★★	2,8
22 JULY	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	3,4
THE NIGHTINGALE	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	3,6
CAPRI-REVOLUTION	★★★	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★	★★★	3,2

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE

CIAK in Mostra

Direttore Responsabile: Piera Detassis - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorzio, Laura Molinari

Grafici: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Luca Barnabé, Emiliano Dal Toso, Alessandra De Luca, Beatrice Fiorentino, Marco Giovannini, Massimo Lastrucci

Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Menini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo Assistenza informatica: Carlo Procopio

Stampa: GRAFICHE PERUZZO Spa Via Marco Polo, 10/12, 35035 Mestrino (PD)



www.ciakmagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag



VILLE NEUVE

Canada Regia Félix Dufour-Laperrière Durata 1h e 16'

Un'estate sulla costa atlantica del Québec nei giorni che precedono il referendum sull'indipendenza del 1995. Un racconto d'animazione che unisce destini personali e collettivi. Joseph si trasferisce nella casa al mare di un amico e cerca di riannodare un rapporto con la donna che lo ha lasciato. Una fragile speranza diventa concepibile mentre il Québec è, forse, alla vigilia del rinnovamento. Così il regista presenta il film: «Volevo raccontare una storia di emancipazione che tenesse insieme impegni, fragilità e ricostruzione di sé. La cronaca di un abortito ritorno alle radici e il doloroso riscatto afferrato con tutta la forza che è dentro di noi». Animazione adulta per una storia sui cambiamenti della vita.

GOODBYE MARILYN

Italia Regia Maria Di Razza Durata 13'

In occasione del suo 90mo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La diva non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, decise di ritirarsi dalle scene. Marilyn accetta di rompere il silenzio e il giornalista cercherà di decifrare il grande mistero della star. E.D.T.

